

**6<sup>a</sup>**

# domenica di Pasqua

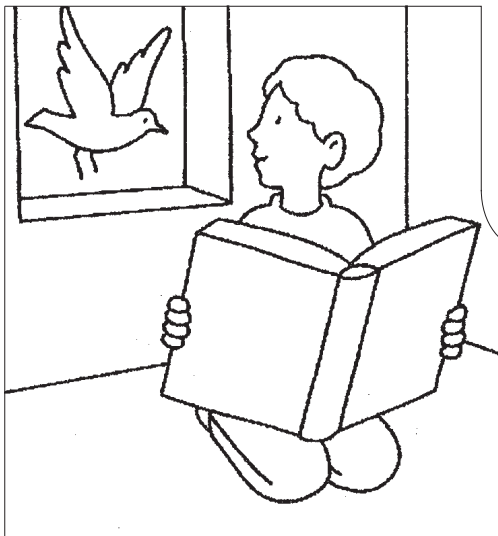
1 maggio 2016

Prima lettura **At 15,1-2.22-29**Seconda lettura **Ap 21,10-14.22s.**Vangelo **Gv 14,23-29**

Sentiamo tutti l'esigenza di **uscire dai formalismi religiosi per vivere una fede autentica**, che ci faccia sentire "a casa" nella relazione con Dio. Un messaggio, questo, per tutti i credenti, e in particolare per coloro che il linguaggio ecclesiale chiama "i laici": «...i laici, essendo dedicati a Cristo e consacrati dallo Spirito Santo, sono in modo mirabile chiamati e istruiti per produrre frutti dello Spirito sempre più abbondanti. Tutte infatti le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero... e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù

Cristo» (Lumen Gentium 34).

Il **vangelo** ci trasmette le parole di addio del Gesù terreno: sono parole che vogliono orientare il cuore dei discepoli



«Se uno mi ama, osserverà la mia parola...»

**Giovanni 14,23**

*verso una realtà più grande, parole che Gesù ha udito presso il Padre e che ha manifestato agli uomini perché, nel mondo, imparino a parlare, ad agire e a pensare secondo il linguaggio di Dio e ad essere in un rapporto di familiarità con lui.*

*Di fronte ad un conflitto vissuto nella chiesa delle origini la **prima lettura** offre un criterio che può guidare i credenti di tutti i tempi: siamo invitati ad affrontare ogni eventuale conflitto lasciandoci guidare dallo Spirito.*

*Nella immagine della nuova Gerusalemme la **seconda lettura** lascia intuire alla comunità terrena, peccatrice e in cammino, la visione di Dio che può trasformare il mondo.*